



INNOVAZIONE

RAZIONALISMO RURALE

Nelle campagne di Osimo la casa colonica tradizionale acquista forme e contenuti nuovi per svolgere funzioni adeguate allo stile di vita contemporaneo

A quindici minuti dal mare e da Ancona, a ridosso del centro di Osimo e circondato da ulivi secolari e gelci, un vecchio e fatiscante casale di campagna è stato demolito e sostituito da un nuovo aggregato di edifici che ne ricorda la forma e l'orientamento planimetrico. L'intervento di riqualificazione generale prevedeva di creare tre unità identiche e autonome con una serie di servizi in comune per tre famiglie di amici. Le case occupano la parte alta del lotto, mentre a valle è collegata da una serie di percorsi c'è la grande piscina con gli annessi privati e comuni. Grazie alla particolare distribuzione degli spazi interni ed esterni, ogni famiglia dispone di zone private esclusive direttamente collegate con l'abitazione, mentre gli spazi esterni sono vissuti in comune senza nette separazioni. Le limitazioni del Piano di Recupero (fetto a falde inclinate, copertura in coppi) sono state utilizzate come stimolo per una riflessione più approfondita sulla tipologia architettonica delle case di campagna.

Il nostro territorio negli ultimi cinquant'anni è stato offeso dalla costruzione di edifici che hanno male interpretato le ca-

ratteristiche tipologiche delle costruzioni coloniche, inserendo balconi, cornicioni spropositati e dettagli di ogni genere. Liberandosi dell'inutile nell'ottica di un nuovo "razionalismo rurale", l'intento era quindi di realizzare un progetto che da un lato evocasse i tratti essenziali della casa colonica e dall'altro risultasse contemporaneo,

utilizzabile in tutte le stagioni ed energeticamente intelligente.

L'architettura è perciò volutamente semplice ed essenziale. Grondaie e pluviali celati all'interno dell'architettura permettono di leggere i volumi delle case liberi da ogni ornamento. Il marcapiano orizzontale in acciaio verniciato non solo sottolinea la

Sopra il titolo, le case e il grande gelso e, qui a destra, immerso nella vegetazione del luogo; nella pagina accanto, in alto, la piscina all'ombra dell'ulivo e, sotto, il masterplan dell'insediamento. In basso, la doppia altezza del soggiorno dallo studio. (Foto © Paolo Samprucci)





Sardellini Marasca Architetti

Laureata a Roma con Ludovico Quaroni nel 1970, dallo stesso anno Anita Sardellini svolge la professione di architetto. Cultore della Materia alla facoltà di Architettura di Ascoli Piceno, si è sempre interessata d'architettura contemporanea.

Lo studio, con sede ad Ancona, si avvale di un team di collaboratori e dal 2008, con la trasformazione in Sardellini Marasca Architetti, comprende i nuovi soci Andrea Marasca e Giorgio Marasca. L'attività dello studio si sviluppa su tutte le scale, dall'architettura al restauro, dal paesaggio all'interior design. Il lavoro si fonda sulla ricerca continua di qualità, controllo del budget e del programma, confronto e convergenza di competenze. Ogni progetto è il risultato di un processo creativo volto al miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale attraverso un'architettura silenziosa, diretta e dalle forme pure.

www.sardellinimarasca.com

Da sinistra: Giorgio, Paolo, Andrea Marasca e Anita Sardellini

scansione verticale degli edifici ma diventa pergola per gli spazi privati e sede per lo scorrimento dei grandi portelloni scorrevoli. Gli spazi interni sono in diretta continuità con l'esterno grazie alle grandi finestre ad angolo. Gli infissi scorrono in una contro-parete unificando il soggiorno col porticato esterno. La forma irregolare del tetto, oltre a rievocare la crescita spontanea nel tempo degli edifici rurali, fa intuire lo spazio interno a doppia altezza del pranzo sottolineato dal sovracce delle finestre d'angolo. Una scala stretta tra due muri porta alle due camere del piano superiore e al soppalco aperto sul soggiorno. Ogni famiglia ha poi personalizzato gli ambienti interni pur conservandone la distribuzione. Negli interni dell'abitazione presentata il soggiorno

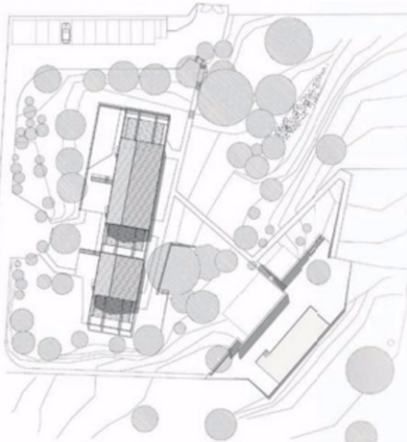


è caratterizzato da una parete contenitiva in rovere spazzolato che diventando libreria separa la zona giorno dalla camera matrimoniale al piano terra, disegna i mobili alti della cucina e avvolge una delle pareti della scala fino a raggiungere il soppalco.

La zona della piscina è la parte comune più sfruttata nei mesi estivi. La scala con alzate in cotto smaltato di Bagheria separa gli annessi privati da quello comune che ospita la cucina, un piccolo deposito e un forno a legna esterno.

I colori in questo caso, sia per la pavimentazione che per il tonachino e l'interno della piscina sono sui toni della sabbia, mentre le abitazioni sono caratterizzate da un colore rosso ricco di sfumature, volutamente vivo e pieno di carattere che ben si sposa con la vegetazione circostante. La struttura delle case, in blocchi autoportanti di legno mineralizzato, garantisce un microclima interno molto piacevole.

Il riscaldamento a pavimento e il grande camino testimoniano la volontà di utilizzo del legno anche nelle stagioni fredde ■



CO-HOUSING A OSIMO

Luogo Osimo (An)

Anno di realizzazione 2010

Progetto generale e architettonico Sardellini Marasca Architetti

Progetto strutturale Ing. R. Antonucci

Direzione lavori Ing. P. Zoppi, Arch. A. Sardellini

Contabilità Geom. P. Marasca

Dati dimensionali superficie totale area 8.000 mq, abitazioni e annessi 530 mq circa

Impresa generale di costruzioni Modulo

Infissi e opere in ferro Cifa di Pirella & Montapponi

Opere idriche Piccinini

Falegnameria Nubilosì - Osimani Arredamenti

Impianti piscina Gramaglia

Materiali e prodotti: Blocchi in legno mineralizzato Isox; pavimentazione esterna e coperture San Marco gruppo Temeal; infissi Porux; rivestimento in legno per esterni Parkloc; parquet Eos; camino Piazzetta

